

# Atti degli Apostoli

**7** <sup>1</sup> Il \*sommo sacerdote domandò a Stefano: «È vero quello che dicono i tuoi accusatori?». <sup>2</sup> Stefano allora rispose: «Fratelli e padri, ascoltateci! Il nostro Dio, al quale appartengono l'onore e la gloria, si manifestò ad Abramo, nostro antico padre, quando si trovava in Mesopotamia e non era ancora andato ad abitare nella terra di Carran. <sup>3</sup> Gli disse: Esci dalla tua terra, lascia la tua famiglia e va' nella terra che io indicherò. <sup>4</sup> «Abramo allora abbandonò la terra dei Caldei e andò ad abitare nella regione di Carran. Poi il padre di Abramo morì e Dio lo fece emigrare in questa terra nella quale adesso abitate voi. <sup>5</sup> Ma in essa non gli diede alcuna proprietà, neppure un metro di terra; gli promise invece che l'avrebbe data in proprietà più tardi a lui e ai suoi discendenti: ma a quel tempo Abramo non aveva figli. <sup>6</sup> Poi Dio gli disse: "I tuoi discendenti andranno ad abitare in una terra straniera: là saranno ridotti in schiavitù e oppressi per quattrocento anni. <sup>7</sup> Ma io punirò quel popolo che li avrà fatti diventare schiavi. Allora potranno uscire e mi adoreranno in questo luogo". <sup>8</sup> «Così disse il Signore, poi fece con Abramo quell'\*alleanza che ha per segno la \*circoncisione. E così Abramo ebbe un figlio, Isacco, e lo circoncise l'ottavo giorno. Poi Isacco generò Giacobbe e Giacobbe generò i dodici patriarchi. <sup>9</sup> «I patriarchi erano invidiosi di uno di loro, Giuseppe; lo vendettero come schiavo e fu portato in Egitto. Ma Dio era con lui, <sup>10</sup> e lo liberò da tutte le sue tribolazioni: lo fece diventare sapiente e lo rese simpatico al faraone, re d'Egitto, il quale perciò nominò Giuseppe governatore dell'Egitto e amministratore di tutti i suoi beni. <sup>11</sup> Poi, in tutto l'Egitto e nella terra di Canaan ci fu una grande carestia. La miseria era grande e i nostri padri non trovavano nulla da mangiare. <sup>12</sup> Giacobbe, però, aveva saputo che in Egitto c'era ancora del grano: allora vi mandò i nostri padri a comprarlo. <sup>13</sup> Quando tornarono la seconda volta, Giuseppe si fece riconoscere

dai suoi fratelli, e così il faraone venne a sapere di che stirpe era Giuseppe. <sup>14</sup>

Giuseppe allora mandò a chiamare Giacobbe suo padre e tutta la sua parentela: settantacinque persone in tutto. <sup>15</sup> Giacobbe si recò in Egitto e più tardi morì, lui e tutti i nostri antenati. <sup>16</sup> I loro corpi furono trasportati nella città di Sichem e furono deposti nel sepolcro che Abramo aveva comprato e pagato in denaro dai figli di Emor, in Sichem. <sup>17</sup> «Mentre si avvicinava il tempo nel quale Dio avrebbe realizzato la promessa fatta ad Abramo, il popolo cresceva e si moltiplicava in Egitto. <sup>18</sup> Un giorno un nuovo re, che non sapeva nulla di Giuseppe, salì sul trono d'Egitto. <sup>19</sup> Questo re perseguì la nostra gente e agì astutamente contro di essa: costrinse i nostri padri ad abbandonare i loro bambini per farli morire. <sup>20</sup> In quel tempo nacque Mosè, un bambino straordinariamente bello. Per tre mesi fu allevato nella casa di suo padre. <sup>21</sup> Ma quando fu abbandonato, la figlia del faraone lo raccolse e lo allevò come fosse suo figlio. <sup>22</sup> Così Mosè imparò tutte le scienze degli Egiziani e divenne un uomo importante, sia per quel che diceva sia per quel che faceva. <sup>23</sup> «Quando giunse all'età di quarant'anni, Mosè sentì il desiderio di conoscere la sua gente, il popolo d'Israele. <sup>24</sup> Andò da loro e vide uno che veniva maltrattato da un Egiziano: lo difese e, per vendicarlo, uccise l'Egiziano. <sup>25</sup> Mosè pensava che i suoi fratelli di razza avrebbero capito che, per mezzo di lui, Dio intendeva salvarli dagli Egiziani. Ma essi non capirono. <sup>26</sup> Il giorno dopo si presentò in mezzo a loro mentre stavano litigando e si dava da fare per metterli in pace. Diceva loro: Non sapete che siete fratelli? Perché vi insultate tra di voi? <sup>27</sup> Ma colui che stava maltrattando il suo vicino lo respinse dicendo: Chi ti ha fatto capo e giudice sopra di noi? <sup>28</sup> Vuoi forse uccidermi, come ieri hai ucciso quell'Egiziano? <sup>29</sup> Sentendo queste parole, Mosè fuggì e andò ad abitare nella terra di Madian e là ebbe due figli. <sup>30</sup> «Quarant'anni dopo, quando era nel deserto del monte Sinai, gli apparve un \*angelo tra le fiamme di un cespuglio che bruciava. <sup>31</sup> Mosè rimase stupito per questa visione, e mentre si avvicinava al cespuglio per vedere meglio, udì la voce del Signore che

diceva: <sup>32</sup> Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. «Tutto tremante, Mosè non osava alzare lo sguardo. <sup>33</sup> Ma il Signore gli disse: Togliti i sandali, perché il luogo in cui stai è terra santa. <sup>34</sup> Ho visto il mio popolo duramente maltrattato in Egitto, ho udito i loro gemiti e sono venuto a liberarli. Ora vieni: voglio mandarti in Egitto. <sup>35</sup> «Quest'uomo, Mosè, è colui che gli Israeliti avevano rinnegato dicendo: Chi ti ha nominato capo e giudice?: proprio lui Dio ha mandato come capo e salvatore, per mezzo dell'angelo che gli era apparso nel cespuglio. <sup>36</sup> Egli li fece uscire dall'Egitto, facendo prodigi e miracoli in quel paese, nel Mar Rosso e nel deserto, per quarant'anni. <sup>37</sup> Egli è quel Mosè che disse al popolo d'Israele: Dio farà sorgere un \*profeta come me e sarà uno del vostro popolo. <sup>38</sup> Egli è colui che, mentre erano radunati nel deserto, fece da intermediario tra l'angelo che gli parlava sul monte Sinai e i nostri padri. Egli ricevette da Dio parole capaci di dare la vita e le comunicò a noi. <sup>39</sup> «Ma i nostri padri non vollero ascoltarlo, anzi lo respinsero e desiderarono ritornare in Egitto. <sup>40</sup> Dicevano infatti ad \*Aronne: Facci degli dèi che possano camminare davanti a noi, perché non sappiamo che cosa sia capitato a questo Mosè che ci ha condotto fuori dell'Egitto. <sup>41</sup> E in quei giorni si fecero un vitello d'oro, offrirono sacrifici a quell'idolo e furono contenti di quanto avevano fatto con le loro mani. <sup>42</sup> Allora Dio si allontanò da loro, li abbandonò a se stessi, e così adorarono gli astri del cielo come sta scritto nel libro dei Profeti: Voi, o popolo d'Israele, avete offerto vittime e sacrifici per quarant'anni nel deserto, ma non a me. <sup>43</sup> Avete invece preferito la tenda di Moloc e la stella del dio Refàn: tutte immagini che vi siete fabbricati per adorarle! Perciò io vi castigherò e vi porterò al di là di Babilonia. <sup>44</sup> «I nostri padri nel deserto avevano la \*tenda dell'incontro, nella quale Dio parlava con Mosè. Dio stesso aveva ordinato a Mosè di costruirla secondo un modello che gli aveva indicato. <sup>45</sup> Essa fu poi consegnata ai nostri padri ed essi, sotto la guida di Giosuè, la portarono con loro quando conquistarono la terra dei pagani che Dio mise in fuga davanti a loro. Così rimase

fino ai tempi di Davide. <sup>46</sup> «Davide ottenne il favore di Dio e chiese di poter costruire una casa per il Dio di Giacobbe. <sup>47</sup> Ma fu il re Salomone che costruì una casa al Signore. <sup>48</sup> Dio Onnipotente però non abita in edifici costruiti dalle mani dell'uomo. Lo dice anche il profeta: <sup>49</sup> Il cielo è il mio trono e la terra è lo sgabello per i miei piedi. Quale casa potrete mai costruirmi, dice il Signore, o quale sarà il luogo del mio riposo? <sup>50</sup> Non sono stato io a fare tutte queste cose? <sup>51</sup> «Testardi! I vostri cuori sono insensibili e le vostre orecchie sorde. Voi vi opponete sempre allo Spirito Santo: come hanno fatto i vostri padri così fate anche voi. <sup>52</sup> Qual è il profeta che i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero i profeti che annunziavano la venuta di Gesù, il Giusto, quello che voi ora avete tradito e ucciso. <sup>53</sup> Voi avete ricevuto la \*legge di Dio per mezzo degli angeli, ma non l'avete osservata!». <sup>54</sup> Nel sentirlo parlare, quelli che ascoltavano si infuriarono e si agitarono contro Stefano. <sup>55</sup> Ma egli, pieno di \*Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide lo splendore di Dio e Gesù che stava alla sua destra. <sup>56</sup> Disse: «Ecco, io vedo i cieli aperti e il \*Figlio dell'uomo che sta in piedi alla destra di Dio». <sup>57</sup> Allora si turarono le orecchie e gridarono a gran voce; poi si scagliarono tutti insieme contro Stefano <sup>58</sup> e lo trascinarono fuori città per ucciderlo a sassate. I testimoni deposero i loro mantelli presso un giovane, un certo Saulo, perché li custodisse. <sup>59</sup> Mentre gli scagliavano addosso le pietre, Stefano pregava così: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». <sup>60</sup> E cadendo in ginocchio, gridò forte: «Signore, non tener conto di questo loro peccato». Poi morì.